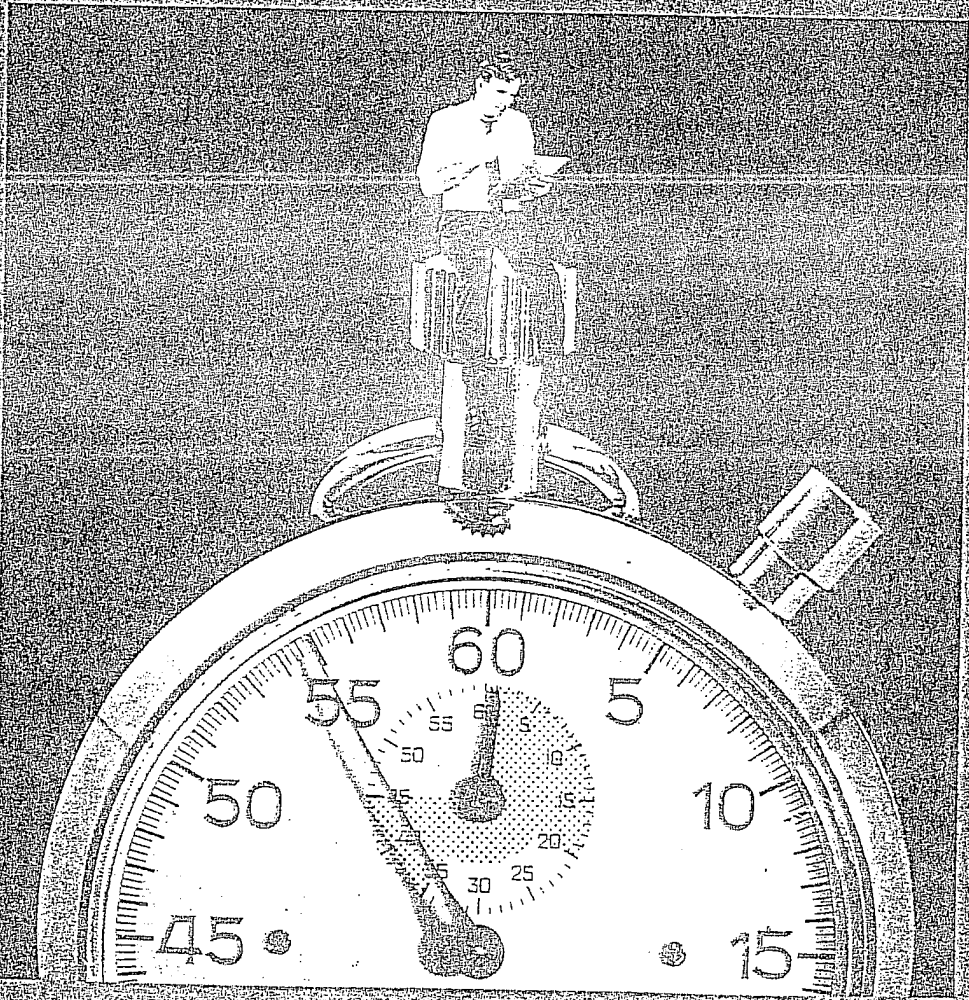


Anno XXVIII - Luglio 1998

Agioanni AVVOCATI

Quadrimestrale a cura dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati **aiga**

Prezzi e condizioni invariabilmente validi al 31/12/97



- Convegno AIGA e ANA sul nuovo processo civile
- Insider Trading
- Natura del matrimonio concordatario





EROI BORGHESI

In questo tempo, attraversato da segreti brividi e da oscuri presentimenti, sarebbe segno di saggezza approdare all'estremità deserta delle cose ove il discorso diventa silenzio e le azioni prendono il posto delle parole.

Questo scabro editoriale si rivolge alle mute assenze, agli eroi borghesi che hanno patito per tutelare la democrazia delle istituzioni e per salvaguardare la crescita civile della società: a queste figure dobbiamo volgere il pensiero nel corso del nostro impegno professionale, nella speranza che il coraggio sopravvanzì la paura e l'onestà del quotidiano vivere non resti sopraffatta dai poteri criminali, che con le loro stolide strutture hanno condizionato gravemente il corso della storia della nostra repubblica.

La guerra è già da tempo deflagrata e la nuova resistenza civile si va organizzando attraverso gli strumenti della legalità costituzionale.

Si avverte sempre più palpabilmente una diffusa reazione sociale contro il sopruso, la malversazione, le prepotenze: "la giustizia non può più attendere", potremmo dire utilizzando una frase di cui i concussori e i corrotti hanno finalmente capito il senso profondo.

La giustizia è stata derisa, truffata, derubata: le vittime del dovere - mi riferisco in particolare alle forze dell'ordine, ai magistrati e agli avvocati - ci domandano, nelle loro austerità silenziose, cosa abbiamo fatto per servire la giustizia, gli altri cittadini della repubblica, i più deboli, le generazioni più giovani, gli emarginati, coloro che non contano nulla nella vita istituzionale e in quella sociale.

Per il mondo della giustizia potremmo riprendere le parole di un vescovo anglicano: se guardiamo il mondo come ci si presenta oggi sotto gli occhi, dobbiamo dubitare fortemente che Dio abbia mai avuto un progetto; possiamo però ritenere che Dio continui ad avere un sogno.

Noi che abitiamo lo spazio del tempo non possiamo soltanto sognare, ma dobbiamo operare, nella umile quotidianità, perché i sogni diventino realtà e perché le opere di giustizia da altri iniziate vengano proseguite e portate a compimento.

Roberto G. Aloisio